



International Protocol for the human right to water and sanitation

Il Diritto umano all'acqua nella Agenda SDGs: lettera aperta agli Stati del Rapporteur per l'acqua

[Il Contratto Mondiale sull'acqua \(CICMA\)](#) ringrazia e si complimenta con il relatore speciale delle Nazioni Unite sul diritto umano acqua potabile e servizi igienico-sanitari, prof Heller, per la lettera aperta del 21 Luglio indirizzata a tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite alla vigilia della definizione della proposta dell'Agenda post-2015 sugli obiettivi di sviluppo.

Il Contratto Mondiale sull'acqua ha partecipato il 10 Giugno u.s. alla consultazione del Consiglio dei diritti umani con la società civile sui diritti umani e successivamente ha incontrato gli assistenti del Prof Heller a Ginevra, nella seconda settimana di luglio, per presentare la proposta del Protocollo per il diritto umano all'acqua opzionale al Patto PIDESC ed un confronto sulla nuova agenda post-2015. In entrambe queste occasioni, il Contratto Mondiale ha espresso le proprie preoccupazioni per l'assenza di ogni riferimento alla risoluzione dell'ONU del 28 luglio 2010 nella nuova Agenda degli OSS post-2015 e per l'orientamento prevalente a livello di goals sull'acqua (n.6) finalizzato solo a migliorare "l'accesso all'acqua e ai servizi igienici a donne e bambini nelle situazioni più svantaggiose", disconoscendo il carattere "universale, autonomo e specifico" del diritto umano all'acqua e ai servizi igienici di base, sancito dalla risoluzione ONU.

[Nella Sua lettera aperta agli Stati il Relatore Speciale delle NU sul diritto all'acqua](#) *"ricorda agli Stati membri, che l'accesso garantito ad acqua a prezzi accessibili, accessibile, disponibile e accettabile e ai servizi igienici è un diritto umano già riconosciuto dall'Assemblea Generale e dal Consiglio dei diritti umani, e che ad oggi non è un obiettivo reale per milioni di persone. Ribadisce pertanto che i leader mondiali devono puntare all'obiettivo di un mondo in cui si realizza il diritto umano all'acqua e ai servizi igienici per tutti e conclude invitando tutti gli Stati membri ad adempiere al loro obiettivo, ancora ambiguo, per quanto riguarda l'acqua e i servizi igienici sulla base degli attuali quadri dei diritti umani, compresi i principi di uguaglianza e di non discriminazione e partecipazione"*

Quest'appello assume una particolare rilevanza politica alla vigilia del negoziato in corso a New York fra Stati ed ONU sulla definizione della Agenda post-2015 e premia le azioni di mobilitazione ed *advocacy*, dichiara Rosario Lembo, che alcune Reti "Water Justice", "NGO Mining Working Group" unitamente al Contratto Mondiale sull'acqua hanno messo in atto in questi 6 mesi del 2015 nei confronti del Segretario generale e dei rappresentanti degli Stati per sollecitare un riferimento al diritto all'acqua almeno nel preambolo dell'Agenda in assenza di un consenso rispetto all'esplicitazione a livello di Goals 6.

Il 28 luglio ricorre il 5° anniversario della risoluzione ONU, sarebbe quindi auspicabile, conclude *Rosario Lembo*, tenuto conto del richiamo di papa Francesco, nella Enciclica *Laudato Si'*, *"all'acqua potabile e sicura come un diritto umano essenziale, fondamentale e universale.... condizione per l'esercizio degli altri diritti umani.... e debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile,"* che la Comunità internazionale compisse un atto di coraggio accogliendo l'invito del Rapporteur a rispettare l'impegno assunto cinque anni fa con il riconoscimento del diritto umano all'acqua.

Milano, 23 luglio 2015